



COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO
FEDERAZIONE DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE

UFFICIO COORDINAMENTO
ATTIVITA' ANTIDOPING

Roma, 21 FEB. 2003

prot. 145

Alle Federazioni Sportive Nazionali

Alle Discipline Associate

Alla Commissione Nazionale Atleti

Loro sedi

Oggetto: *Fase sperimentale ricerca di eritropoietina e/o dei suoi analoghi mediante controlli combinati sangue/urina*

Si ha il piacere di comunicare che il Consiglio Nazionale, nel corso della riunione tenuta il 5 u.s., ha approvato la nuova stesura del Regolamento dell'attività antidoping comprendente il Protocollo per la ricerca di eritropoietina e/o dei suoi analoghi (darbopoietina e eritropoietina omega) anche mediante controlli combinati sangue/urina.

In attesa della notifica dell'avvenuta approvazione del nuovo testo regolamentare da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Consiglio Nazionale ha ritenuto estremamente utile avviare nell'immediato una fase sperimentale della ricerca dell'epo in attuazione del citato Protocollo, che interesserà controlli a sorpresa fuori competizione propri della Commissione Antidoping del CONI, per un numero di 150/200 prelievi da effettuarsi entro il corrente anno.

La relativa spesa sarà sostenuta dal CONI attraverso l'Ufficio di Coordinamento Attività Antidoping; rimarrebbero a carico delle FSN/DA soltanto gli oneri per le eventuali controanalisi, nel rispetto delle disposizioni interne autonomamente da ciascuna adottate.

Si evidenzia che oggi è possibile rilevare nelle urine l'assunzione di epo mediante il metodo messo a punto dal laboratorio CIO francese di Chatenay - Malabry. In tal senso sono state date conferme dalla WADA in occasione del primo convegno internazionale sulle possibili metodologie per il rilevamento del doping da sostanze in grado di incrementare il trasporto di ossigeno nel sangue, tenuto ad Atlanta lo scorso mese di ottobre.

Comunque, il CIO e la WADA, nell'ottica di una complessiva riduzione dei costi al fine di poter sottoporre a controllo il numero più elevato di atleti, prevedono

l'eventualità di utilizzare risultati di analisi ematiche, effettuate su campioni prelevati contestualmente a quelli di urina, per identificare i campioni urinari sui quali eseguire anche la ricerca dell'epo e dei suoi analoghi.

Per una immediata valutazione, si rammenta che la ricerca nel sangue di parametri riconducibili all'uso di epo è di gran lunga più semplice ed economica della ricerca della medesima sostanza nell'urina (5/10 euro a fronte di 300/350, per campione).

Per tali motivazioni, quindi, è stato predisposto il Protocollo per la ricerca di epo e/o dei suoi analoghi mediante controlli combinati sangue/urina, sottolineando che il test ematico di per sé non implica alcun procedimento disciplinare, ma soltanto ed eventualmente l'attivazione di analisi urinarie per la ricerca di eritropoietina e dei suoi analoghi, in aggiunta a quelle routinariamente svolte sul corrispondente campione di urina, unico test valido per l'eventuale applicazione delle sanzioni disciplinari di cui al Regolamento dell'attività antidoping del C.O.N.I.

Pur in presenza di una rilevante economia, il prelievo ematico necessita del preventivo consenso informato dell'atleta, che sarà acquisito mediante la sottoscrizione di un apposito modulo. Tuttavia, al fine di dare certezza all'azione del CONI nella lotta al doping anche in questa fase sperimentale, nel caso di mancato consenso al prelievo ematico si procederà comunque alla ricerca dell'epo con l'esame completo delle urine applicando il metodo francese d'ianzi richiamato.

A questa fase sperimentale potranno concorrere ciascuna Federazione o Disciplina attraverso la Commissione Antidoping del CONI.

L'Ufficio di Coordinamento potrà essere interpellato per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

Alla luce di quanto sopra, si invia in allegato copia del citato Protocollo rinnovando l'augurio di buon lavoro.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Raffaele Pagnozzi)

